



Giornata  
della memoria  
sabato  
27 gennaio  
2018

Nell'ambito del Programma di integrazione cantonale la giornata della memoria 2018 è dedicata al tema dell'omosessualità con il seguente programma

**Biblioteca  
cantonale di  
Locarno**

**17:00**  
Stefano Vassere,  
direttore della Biblioteca,  
incontra lo scrittore  
e saggista  
Tommaso Giartosio,  
autore di *La città e l'isola.*  
*Omosessuali al confino*  
*nell'Italia fascista* (2006)

**18:00**  
Inaugurazione  
dell'esposizione  
Omocausto:  
lo sterminio dimenticato  
degli omosessuali.  
L'esposizione si può  
visitare da martedì 23  
gennaio a sabato 3  
febbraio negli orari di  
apertura della Biblioteca

**Teatro  
di Locarno**

**21:00**  
*La Sirenetta*  
spettacolo teatrale della  
compagnia Eco di Fondo  
regia Giacomo Ferrau

Entrata libera

Per maggiori informazioni  
[ti.ch/integrazione-stranieri](http://ti.ch/integrazione-stranieri)  
+41 91 814 32 00  
[di-sis@ti.ch](mailto:di-sis@ti.ch)

# Giornata della memoria sabato 27 gennaio 2018

Biblioteca Cantonale  
di Locarno  
sabato 27 gennaio 2018  
ore 17.00

Stefano Vassere,  
direttore della Biblioteca,  
incontra lo scrittore e  
saggista  
Tommaso Giartosio,  
autore di *La città e l'isola. Omosessuali al confino nell'Italia fascista* (2006)

Tommaso Giartosio  
Ha studiato letteratura italiana e comparata a Roma e a Berkeley, dove ha anche insegnato. Ha pubblicato saggi, racconti, poesie, in numerosi periodici e antologie. I suoi libri sono: *Doppio ritratto* (Fazi 1998, Premio Bagutta Opera Prima); *Perché non possiamo non dirci. Letteratura, omosessualità, mondo* (Feltrinelli 2004); *La città e l'isola. Omosessuali al confino nell'Italia fascista* (con Gianfranco Goretti, Donzelli 2006) da cui sono state tratte diverse riduzioni teatrali; *L'O di Roma* (Laterza 2012, finalista al premio per la letteratura di viaggi "L'Albatros"); *Non aver mai finito di dire. Classici gay, letture queer* (Quodlibet 2017). Ha tradotto e/o curato opere di Evelyn Waugh, William Thackeray, Nathaniel Hawthorne. È da molti anni redattore di *Nuovi Argomenti* e conduttore del programma di Rai Radio3 *Fahrenheit*.

*La città e l'isola. Omosessuali al confino nell'Italia fascista* di Tommaso Giartosio e Gianfranco Goretti, Roma, Donzelli, 2006

All'indomani delle leggi razziali, il regime fascista è deciso a reprimere qualsiasi minaccia all'«integrità della stirpe», e colpirà, con il tacito consenso dei più, centinaia di «invertiti». A seguito di meticolose indagini, decine di catanesi, in gran parte giovani o giovanissimi, vengono prima incarcerati, poi mandati al confino alle isole Tremiti. Tornati a Catania, cercheranno di dimenticare e far dimenticare ciò che hanno vissuto. Pochissimi di loro, a distanza di decenni, hanno accettato di raccontarlo. A partire da queste testimonianze e da fonti d'archivio, Tommaso Giartosio e Gianfranco Goretti ricostruiscono un mondo che sembrava scomparso nel nulla. Indagine antropologica, riflessione sull'identità, appello alla memoria civile di un paese che facilmente dimentica, questo libro è prima di tutto una storia. La storia di un gruppo di ragazzi del Sud, vissuti in un'Italia diversa (ma non troppo) dalla nostra e puniti perché erano innocenti.

L'esposizione si può  
visitare da  
martedì 23 gennaio  
a sabato 3 febbraio  
negli orari di apertura  
della Biblioteca

Omocausto:  
lo sterminio dimenticato  
degli omosessuali

Tra il 1922 e il 1933 l'Europa venne sconvolta dall'avvento al potere di due regimi che avrebbero segnato tragicamente il XX secolo: il regime fascista in Italia e quello nazista in Germania.

La Germania nazista iniziò fin da subito la liquidazione sistematica di tutti gli elementi considerati "diversi", "inutili", "inadatti alla vita", elementi che minacciavano la purezza della "razza ariana".

Milioni di persone, in prevalenza ebrei, ma anche zingari, Testimoni di Geova, atei, oppositori politici, portatori di handicap fisici e mentali, prostitute ed omosessuali, cominciarono una lunga marcia che li condusse nei campi di concentramento e di sterminio.

Alcune parti di questa immensa tragedia che ha riempito pagine e pagine dei libri di storia, sono state dimenticate per decenni. Tra queste quello che in tempi recenti è stato definito l'"Omocausto": la persecuzione e lo sterminio di migliaia di omosessuali, uomini e donne. Gli omosessuali tedeschi, e successivamente anche quelli dei paesi invasi dalla Germania, vennero sistematicamente braccati, torturati e sterminati.

Teatro di Locarno  
27 gennaio 2018  
ore 21.00  
entrata libera

La Sirenetta  
spettacolo teatrale della  
compagnia Eco di Fondo  
regia Giacomo Ferrà

"C'è un istante in cui tutti noi siamo uguali e indefiniti, senza distinzione di sesso e di genere. È da qui che parte tutto. In questo momento pronuncio i miei confini: testa, braccia e coda."

*La Sirenetta*, scritto da Giulia Viana e Giacomo Ferrà a partire dalle lettere di ragazzi adolescenti che hanno deciso di togliersi la vita perché non si sentivano accettati per la propria sessualità, parla di un'adolescente che per un gesto d'amore rinuncia alla sua stessa essenza, la sua coda, nel disperato tentativo di essere accettata e amata. La rilettura della celebre fiaba di Andersen ci invita a riflettere sull'amore, quello più difficile, quello verso se stessi e il corpo che si abita. E ci ricorda come la discriminazione nei confronti dell'omosessualità resti ancora oggi un tema di grande attualità.

Produzione Compagnia Eco di fondo, Milano

Regia Giacomo Ferrà  
con la collaborazione registica di Arturo Cirillo

Drammaturgia Giacomo Ferrà e Giulia Viana  
con la collaborazione della compagnia  
con Simon Waldvogel,  
Giacomo Ferrà,  
Liberio Stelluti, Giulia Viana

Assistenti alla regia Piera Mungiguerra, Simon Waldvogel e Michele Basile

Disegno luci Giuliano Almerighi

Coordinamento coreografico Riccardo Olivier

Progetto video Riccardo Calamandrei

Organizzazione Elisa Binda